

IL CEMENTO-AMIANTO

Normativa in essere

La normativa Regionale impone agli Enti ed ai privati di bonificare tutte le coperture in cemento amianto entro la fine dell'anno 2015. La Regione Lombardia, attraverso il **Piano Regionale Amianto** (PRAL) approvato con delibera 8/1526 del 22 dicembre 2005, individua come uno degli obiettivi strategici il censimento e la mappatura dei siti con amianto presenti nella Regione al fine di definire l'entità del rischio da amianto friabile e compatto e sviluppare programmi di maggiore tutela sanitaria. Lo stesso documento fissa il **termine del 2015 (per l'esattezza gennaio 2016) per effettuare la rimozione ed il conferimento in discarica di tutto l'amianto presente sul territorio regionale lombardo**. Ma dove si trova tale articolato? Proprio nella Delibera di Giunta Regionale laddove, al punto 2 degli obiettivi strategici declina: "tutti gli Organi ed Enti che hanno competenza nelle bonifiche devono adoperarsi affinché entro dieci anni dalla data di pubblicazione del Pral da tutti i siti esistenti venga ELIMINATO l'amianto."

La Delibera è stata pubblicata sul burl il 17 gennaio 2006 e pertanto i dieci anni scadono il 17 gennaio 2016.

Con l'avvicinarsi della scadenza cresce la preoccupazione dei Comuni lombardi. Non si sa ancora nulla circa una eventuale intenzione della Regione di prorogare il termine imposto o di modificare il Piano Regionale Amianto, magari sostituendo la parola "eliminare" con quella, più possibilista di "bonificare" consentendo l'incapsulamento e altre tecniche alternative alle discariche.

Ciò non toglie che con l'avvicinarsi della scadenza gli episodi di abbandono su suolo pubblico di lastre di amianto nell'anno 2015 si sono notevolmente implementate.

Attività del Comune di Brescia

Al fine di applicare correttamente quanto previsto dalla legge Regionale N. 14 del 2012, all'inizio dell'anno 2013 si è costituito un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo all'interno del Settore e contemporaneamente un tavolo tecnico di confronto con Asl, Dipartimento di Prevenzione Medico dal quale è scaturita una procedura di accertamento che prevede sopralluoghi sui siti interessati alla presenza di coperture in cemento amianto, alla conseguente emanazione di diffida formale nel caso in cui non sia stata effettuata la bonifica prevista. Parallelamente è stato creato sul sito del Comune uno spazio apposito intitolato "Cosa fare in caso di amianto" con l'obiettivo di accompagnare il cittadino alle diverse incombenze richieste dalla normativa: come fare la denuncia alla ASL, come calcolare l'indice di degrado, **come smaltire correttamente l'amianto**.

Nel corso degli anni 2013/14 /2015 il Settore Ambiente e Protezione Civile ha avviato circa 160 accertamenti in loco, con altrettante aperture di procedimento ed emanato 35 diffide. Sono stati avviati oltre 400 contatti con le seguenti categorie di persone:

- a) Cittadini proprietari di immobili con coperture in cemento amianto che hanno seguito con noi le procedure di censimento e calcolo dell'indice di degrado
- b) Rappresentanti di grosse aziende con coperture in cemento-amianto con i quali si sono avviati confronti per un crono programma di bonifica; alcune di esse hanno proceduto ed ultimato la bonifica per una superficie di circa 100.000 mq.
- c) Geometri e professionisti che si occupano di bonifiche e smaltimento del cemento amianto
- d) Cittadini comuni che si sono recati presso i nostri uffici per informazioni e che hanno telefonato alla segreteria di settore: ad essi sono stati forniti i moduli sia per procedere alla denuncia di presenza di coperture in CA sia per il calcolo dell'indice di degrado delle coperture. In alcuni casi il gruppo comunale che si occupa di tale partita si è recato presso le abitazioni per una verifica sul posto e per informare la cittadinanza. Ciò in particolari situazioni quali anziani che vivono soli.

Situazione in città

Nel 2007 l'Arpa eseguì uno studio sulla presenza di Amianto a Brescia, stimando in 1.226.133 mq la superficie planimetrica da smaltire. Ad oggi è disponibile uno studio del 2012 che vede ridotta questa cifra di circa 400.000 mq. Sussistono delle criticità anche per lo smaltimento. Alcune discariche non hanno ancora superato la valutazione di impatto ambientale, mentre due hanno ancora i sigilli per le irregolarità riscontrate dall'autorità giudiziaria.

Il dato maggiormente preoccupante è l'abbandono delle lastre in luogo pubblico. I dati del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Brescia ci dicono che è un dato in repentina crescita. Nel 2013 sono stati effettuati 4 interventi di recupero. Nel 2014, gli interventi sono stati 14. Ad oggi, nel 2015 gli interventi di recupero hanno già superato tutto il dato del 2014. Le zone maggiormente vittime degli abbandoni sono la Zona industriale, via Castagna, Via Cerca e Buffalora. I controlli vengono fatti ma queste persone agiscono soprattutto di notte e si tratta, probabilmente, di piccole aziende edili o semplici artigiani che svolgono l'attività a volte fai da te senza le regole di precauzione e poi abbandonano il materiale per non affrontare i costi di smaltimento.

Costi che purtroppo sono a carico del Comune, e quindi dei cittadini, che variano da 200 euro per piccoli quantitativi

lasciati vicino ai cassonetti a 800 euro per lastre abbandonate sul ciglio della strada.

LE SANZIONI

L'abbandono illegale di rifiuti pericolosi è un reato penale, contemplato dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e prevede **l'arresto da 6 mesi a 2 anni** e con **sanzioni da 3 MILA a 30 MILA EURO**.

Azioni di sostegno e promozione di iniziative per agevolare la rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti cemento-amianto.

Da dove e perché sono nate queste iniziative ?

La Regione Lombardia, attraverso l'approvazione del Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL) avvenuta con Decreto di Giunta Regionale n. 8/1526 del 22/12/2005, si è posta come obiettivo strategico l'eliminazione dell'amianto dal territorio lombardo entro 10 anni dall'approvazione del Pral. Il termine ultimo è individuato nel 16 gennaio 2016, considerando tale data in riferimento alla pubblicazione del Pral sul Bollettino Regionale.

L'Amministrazione Comunale, in vista di tale scadenza, ha sin dall'inizio del 2013 avviato, tramite il Settore Protezione Ambientale e Protezione civile una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini per incentivare e facilitare l'attività di bonifica di materiale contenente amianto, nel rispetto della vigente normativa, per adempiere alle proprie competenze in materia di igiene pubblica e di tutela ambientale, al fine anche di scongiurare smaltimenti illeciti di materiali pericolosi.

In tal senso è stato anche attivato uno sportello di assistenza per i cittadini, sia per fornire informazioni relative alle procedure di notifica all'Asl della presenza di coperture in cemento amianto, ai fini del censimento, sia per il calcolo dell'indice di degrado di tali coperture.

Dall'analisi relativa al censimento nel territorio del Comune di Brescia è risultato che in alcuni quartieri della Città, in particolare il Villaggio Sereno e la Badia, vi sono concentrazioni significative di coperture in cemento amianto, materiale largamente usato dal dopoguerra e sino agli anni '90, prima che se ne scoprisse la pericolosità e la conseguente messa al bando.

I proprietari degli immobili che presentano tali coperture sono per la maggior parte dei casi, pensionati o comunque famiglie con un reddito medio basso che desiderano procedere alla bonifica del tetto della loro casa non solo perché sensibilizzati rispetto al rischio ambientale, ma anche e soprattutto per la scadenza di legge sopra citata.

Al fine di agevolare tali cittadini alle procedure di rimozione e smaltimento del cemento amianto, oltre a quanto già citato, **il Comune si è fatto promotore di azioni di sensibilizzazione verso gli operatori privati, nello specifico Istituti di Credito e aziende specializzate in rimozione di manufatti in cemento amianto**, pubblicando un avviso di interesse che è scaduto lo scorso 22 giugno e che ha visto la presentazione di due proposte da parte di altrettanti istituti di credito. **Parimenti il Collegio Costruttori, tramite Ance, ha presentato una proposta per la rimozione e lo smaltimento delle coperture ed il rifacimento del tetto** . E' stata avviato un confronto con la Società Aprica S.P.A. per addivenire ad un protocollo che agevoli i privati cittadini che intendono smaltire i piccoli quantitativi di amianto. Il Comune di Brescia, nell'intento di sostenere con il massimo impegno quanto previsto dalla normativa regionale, intende sostenere tali iniziative che non precludono la facoltà per i cittadini di avvalersi di altro operatore autorizzato sia per il finanziamento che per la bonifica e lo smaltimento dei rifiuti contenenti cemento-amianto.

Nelle diverse iniziative promosse dal Comune rientra anche l'esenzione dal canone di occupazione di suolo pubblico per i ponteggi che eventualmente dovranno essere utilizzati per le attività di rimozione delle coperture.